

Il nodo delle infrastrutture

Slalom tra le buche Pericoli e proteste sulla Pontebbana

IL CASO

PORDENONE-UDINE La situazione, senza tanti giri di parole, è diventata imbarazzante. E anche la Regione, nella persona dell'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, è stata messa al corrente di quanto sta accadendo.

Un lungo tratto della statale 13 Pontebbana, la strada "normale" più trafficata e importante di tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia è diventato pericoloso anche alle velocità più basse, cioè rimanendo entro o al di sotto dei limiti segnalati dai cartelli.

Nel dettaglio, l'emergenza è scattata nel territorio di Zoppola, quindi in quello che dati alla mano è il più trafficato. E anche i piccoli rattoppi d'emergenza sono già "saltati", lasciando spazio a buche profonde e avvallamenti davvero rischiosi.

COSA SUCCEDDE

Tempo fa la spia d'allarme si era accesa nel tratto casarsese della Pontebbana. Altro punto critico è quello tra Codroipo e la rotonda sulla quale si innesta anche la Napoleonica, quindi già nella sezione udinese della statale.

Ma la situazione peggiore che possono sperimentare sia gli automobilisti che i conducenti dei mezzi pesanti è oggettivamente quella che si incontra tra l'ex Ideal Standard e l'Ipea Gomma, con in mezzo la famosa doppia curva di Orcenico Inferiore.

Gli unici interventi negli ultimi tempi sono stati due: un cartello provvisorio che avvisa gli automobilisti del pericolo di dossi e cunette e alcuni rattoppi. Questi ultimi, però, sono durati davvero poco e ora si sono nuovamente trasformati in buche pericolose. Alcuni avvallamenti sono talmente cresciuti nel tempo da diventare veri e

► **Scatta l'allarme su un nuovo tratto A Zoppola la situazione è la peggiore**

propri tranelli per le sospensioni delle auto e dei mezzi pesanti. E questo è vero soprattutto in corrispondenza della doppia curva di Orcenico Inferiore, quindi in un tratto già rischioso per natura.

Chi conosce bene quel tratto di strada ormai ha imparato a fare lo "slalom" per evitare le situazioni più disastrose, ma le condizioni del manto stradale

peggiorano di giorno in giorno. La Regione, come detto, è stata messa al corrente della situazione.

IL QUADRO

Per quanto riguarda il tratto casarsese, il punto che oggi presenta i rischi maggiori è proprio quello asfaltato di recente. Da Orcenico a Casarsa, soprattutto, alcune buche si trovano

► **L'allerta arriva alla porta della Regione I primi rattoppi saltati dopo pochi giorni**



in corrispondenza delle curve. E quando ci si avvicina ai due semafori casarsesi, le cose peggiorano ancora. L'effetto dei mezzi pesanti, che con le loro tonnellate, le frenate e le accelerazioni hanno creato delle vere e proprie scanalature, ininfluente per gli altri camion, ma pericolosissime per le automobili. Le cose non vanno meglio neppure nel settore udinese della Pontebbana. Anche in quel caso durante la pandemia sono stati effettuati diversi lavori di asfaltatura tra Pasion di Prato e Cpdroipo.

Ma ancora una volta, anche se in misura minore, dopo due o tre anni la situazione è tornata praticamente quella di un tempo.

LE DOMANDE

Appalti al ribasso? Lavori urgenti e per questo non incisivi come ci si sarebbe aspettato? Oppure è il traffico stesso che sulla Pontebbana è diventato ormai insostenibile anche per il manto stradale stesso? Molto probabilmente la situazione attuale è generata dal mix tra tutti questi fattori. Resta il fatto che in concomitanza con i lavori per la terza corsia il flusso veicolare è aumentato di molto lungo l'arteria.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROBLEMA Una delle tante buche sul tratto zoppolano della statale

(Nuove Tecniche/Caruso)

to dell'infrastruttura. In particolare i cantieri riguardano uno dei due lunghi tunnel a pagamento che si trovano al confine tra i Lander della Carinzia e del Salisburghese, a metà strada tra Villach e Salisburgo. E per questo che il governo di Vienna ha limitato il transito dei mezzi pesanti il sabato e la domenica.

«Al momento - ha confessato il presidente Massimiliano Fedriga a margine della cerimonia per il Giorno del Ricordo a Basovizza (Trieste) - l'Austria non sembra voler ascoltare i nostri timori. E i divieti rimangono ancora in vigore, condizionando migliaia di autotrasportatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tir bloccati dall'Austria «Danno per l'economia penalizzato l'export»

L'APPELLO

PORDENONE-UDINE «Divieti e blocchi inaccettabili, innanzitutto perché minano uno dei principi fondamentali dell'Unione Europea: la libera circolazione delle persone e delle merci». Il capocategoria regionale degli autotrasportatori di Confartigianato Trasporti Fvg, Stefano Adami, attacca così le norme in atto in Austria che fino al 30 marzo impediscono il transito di Tir stranieri sopra le 7,5 tonnellate - escludendo dal divieto i camion austriaci - lungo

l'autostrada dei Tauri il venerdì, tra le ore 13 e le 19, e il sabato tra le ore 7 e le 15. Fino al 9 marzo, inoltre, è in vigore il divieto di transito il sabato dalle 7 alle 15 sull'Autostrada A 12 Inntal e Autostrada A 13 del Brennero.

«Bene ha fatto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a mobilitare il Governo nazionale - prosegue Adami -, perché questa situazione non penalizza soltanto il comparto dell'autotrasporto, ma incide pesantemente su tutto l'export dell'economia del Friuli Venezia Giulia e di quel-

la italiana». Adami sottolinea, infatti, che oltre a blocco sull'autostrada dei Tauri «ci sono, contestualmente, altri problemi di transito su altri valichi italo-austriaci con conseguenze e pesanti disagi per tutto il traffico merci nazionale».

Il capocategoria di Confartigianato Trasporti Fvg, quindi, auspica che il governo intervenga al più presto su Vienna,

«per mettere fine a provvedimenti che sono lesivi della libera concorrenza fra le varie economie della Ue». Il comparto artigiano conta 1.288 imprese dell'autotrasporto in Friuli Venezia Giulia, le quali rappresentano il 72% di tutte le aziende regionali del settore.

L'autostrada austriaca A10 deve affrontare una lunga stagione di lavori di miglioramen-

IN CORRISPONDENZA DELLA DOPPIA CURVA DI ORCENICO IL RISCHIO ESISTE ANCHE A BASSA VELOCITÀ

Meno auto, più bici e bus I pordenonesi cambiano e abbracciano il "verde"

IL DOSSIER

PORDENONE Cala l'uso dell'auto, i pordenonesi si spostano di più in bicicletta. E anche il sistema del trasporto pubblico mostra lievi segni di miglioramento. Si è conclusa l'indagine "Pordenone come ti muovi" tesa a fotografare le abitudini di mobilità della popolazione residente. «Nell'ambito di questo progetto - puntualizza l'assessore Lidia Diomedè - il Comune di Pordenone aveva previsto la realizzazione di due campagne di indagine sulle modalità di spostamento, la prima riferita al 2019 e la seconda al 2023. Tra le due è stato realizzato, un importante intervento di potenziamento dell'infrastruttura viaria e ciclabile che si è concretizzato nella realizzazione della pista ciclabile di Torre». Passando all'analisi dei dati dell'indagine eseguita negli ultimi mesi del 2023, sono

stati raccolti 1.295 questionari. Sul totale, 967 sono i residenti nel Comune di Pordenone e 328 le persone che frequentano quotidianamente la città provenendo da fuori comune o fuori provincia. L'indagine ha diviso per quartieri il territorio comunale e già nell'esame dei numeri di coloro che hanno risposto al questionario, emerge un primo dato interessante: la percentuale più alta tra i residenti nei vari quartieri è quella di Torre (20,2%), mentre tra i soggetti provenienti da altri comuni, spiccano le persone resi-

SONO I RISULTATI DI UN'INDAGINE CHE DOVEVA SONDARE LE ABITUDINI DEI PENDOLARI

denti a Cordenons (20,4%). Altro dato interessante è quello che individua nel 32% gli spostamenti che si esauriscono entro i confini della zona di origine: questo dato, assieme alle dimensioni ridotte della nostra città, conferma che una gran parte degli spostamenti avviene su distanze brevi, e quindi potenzialmente copribili con mezzi sostenibili. Esaminando i dati relativi ai mezzi utilizzati, la prima osservazione importante mostra come sia elevata l'incidenza della modalità ecologica "a piedi" e "in bicicletta", che complessivamente copre il 41,9% degli spostamenti, a cui va aggiunto un 7,7% di coloro che utilizzano l'autobus di linea. L'auto privata, come conducente o passeggero, è utilizzata dal 42,6% delle persone.

La distanza soglia indicata per lo spostamento a piedi è di 300 metri. Nei tragitti per motivi di studio, l'uso della bicicletta regi-



TRASPORTO PUBBLICO La stazione degli autobus di Pordenone vede aumentare il numero dei passeggeri che scelgono i mezzi

(Nuove Tecniche/Tortesi)

ressanti sono invece legati all'uso della bici nei quartieri di Torre e Vallenoncello. A Torre dall'11% del 2019 si passa al 19,4% del 2023, mentre a Vallenoncello si registra un aumento dal 14% del 2019 al 18,3% del 2023.

L'esame dei dati e il confronto tra gli stessi consentono di affermare che il progetto realizzato sulla viabilità verso Torre e Cordenons, con la realizzazione della nuova pista ciclabile, ha sicuramente raggiunto l'obiettivo. Lo stesso può essere detto per Vallenoncello, che dal 2021 utilizza il nuovo tratto di pista ciclabile realizzato in viale Treviso. L'indagine fornisce anche una prima possibile lettura di ciò che si sta mettendo in campo con la sperimentazione del nuovo trasporto pubblico dal momento che, in attesa di verificare i dati sul coefficiente di riempimento degli autobus urbani, riporta un aumento di 2 punti percentuali rispetto all'indagine precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA